

1968

Lettre du Nonce Apostolique à Lisbonne au Cardinal Préfet de la Propagande — (10-III-1881)

António Brásio

Follow this and additional works at: <https://dsc.duq.edu/angolavol2>

Recommended Citation

Brásio, A. (Ed.). (1968). Lettre du Nonce Apostolique à Lisbonne au Cardinal Préfet de la Propagande. In *Angola: 1868-1881*. Pittsburgh, PA: Duquesne University Press.

This 1881 is brought to you for free and open access by the Spiritana Monumenta Historica at Duquesne Scholarship Collection. It has been accepted for inclusion in Angola:1868-1881 by an authorized administrator of Duquesne Scholarship Collection.

LETTRE DU NONCE APOSTOLIQUE A LISBONNE
AU CARDINAL PRÉFET DE LA PROPAGANDE

(10-III-1881)

SOMMAIRE — *Réponse imprécise donnée à l'Evêque d'Angola par la Propagande. — Besoin d'une réponse claire. — Facultés spéciales demandées par Mgr Neto.*

Eminenza Reverendissima

L'Eminentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato mi hà testé comunicato la risposta di cotesta S. Congregazione di Propaganda ad alcune domande di Monsignor Vescovo d'Angola e Congo, sotomesse per mio mezzo alla S. Sede. Si risponde cioè che ove gli Ecclesiastici che quel Prelato hà inviato come Missionari nel Congo trovansi dentro i limiti della sua Diocesi, non hà egli bisogno di speciali facoltà, potendo servirsi di quelle di cui è favorito: ove poi i luoghi in cui essi si recano sono compresi nelle due Prefetture affidate ai Padri della Congregazione dello Spirito Santo, deve il Vescovo porsi d'accordo coi rispettivi Prefetti.

Prima di far conoscere siffatta risposta a Mgr Netto, mi permetta l'Eminenza Vostra Reverendissima, io implori alcuni schiarimenti riporttandomi al mio Rapporto del 15 Novembre 1880 diretto alla Segreteria di Stato e da essa trasmesso alla Propaganda, come mi venne annunziato con Dispaccio del 9 Dicembre dello stesso anno. In esso, dopo indicato quel che il Prelato mi riferiva sull'abandono dei Fedeli del Congo, sui Missionari da lui colà inviati, e sul bisogno di più vasti ed efficaci provvedimenti, io lasciai intendere l'utilità se non forse la necessità d'informare quel Vescovo delle disposizioni già

adottate dalla S. Sede in vantaggio di quei popoli. Questi infatti appartenerebbero alla Diocesi di Angola e Congo, ma siccome il Vescovo non può prenderne cura, nè è dato sperare che il Governo Portoghese, non ostante le intenzioni che manifesta e i lavori cui dà mano (del che hò sottomesso particolareggiate relazioni ben note alla Propaganda) offra mezzi più adatti di quel che ora si hanno, è giustissimo che la S. Sede provvegga, come fa, in modo più utile a quei poveri Africani. Tuttavia mi parrebbe opportuno che tali provvedimenti fossero indicati a Mgr Netto, il quale potrebbe essere spinto dal suo zelo a mandare qualche Missionario in luoghi che furono fino al presente riguardati come dipendenti spiritualmente del Vescovo di Angola, mentre ora formano parte di una Prefettura o Vicariato Apostolico. Credo poi che quel pio Prelato, lungi dal fare qualunque opposizione, si sarebbe contento di occuparsi di quella parte della sua Diocesi che è compresa ne' limiti degli attuali Domini Portoghesi.

Dopo ciò ben vede l'Eminenza Vostra che la risposta che io dovrei dargli in seguito del Dispaccio a me diretto, mentre gli riuscirebbe inaspettata, lo indurrebbe probabilmente a promuovere altre questioni alle quali non potrei soddisfare. Sarebbe forse più espediente, ove non si giudicasse opportuno di indicare a quel Vescovo più chiaramente le disposizioni adottate dalla S. Sede pel Congo, di non scrivergli nulla in proposito, tanto più che saranno rarissimi i casi, in cui egli potrà inviare alcun Ecclesiastico oltre la frontiera portoghese.

Quello invece che Mgr Netto chiaramente domandò, e che io minutamente indicai nel citato Rapporto, furono alcune facoltà sia per se stesso e i suoi Ecclesiastici, sia per questi solamente, e ciò senza alcun riguardo speciale alle Missioni del Congo, dovendo esse servire per tutta la sua Diocesi. Di queste facoltà, due sono straordinarie, non si fa punto menzione nella risposta a me comunicata, la quale eziandio soto tal rapporto tornerebbe inutile al Vescovo; ond'è che io prego l'Eminenza

Vostra a prendere in benigna considerazione le domande di quel buon Prelato, il quale fin dal suo primo giungere in Diocesi, cioè fin dalla metà di Settembre 1880, mi fece le più vive premure a tal fine.

Inchinato al bacio della Sacra Porpora col più profondo ossequio e venerazione hò l'onore di rassegnarmi.

Dell'Eminenza Vostra Reverendissima

Lisbona, 10 Marzo 1881.

Umilissimo Devotissimo Ossequiosissimo Servo

† *Gaetano, Arcivescovo di Neocesarea* //
Nunzio Apostolico

APF — SRC — Congo - vol. 8, fls. 702-703 v. — Original. N° 137.